

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A CURA DI
GUGLIELMO MALIZIA

CALLINI D. - E. MORGAGNI (Edd.), *Processi di socializzazione e di efficacia educativa nella formazione iniziale*, Milano, Franco Angeli, 1997, pp. 159.

Nella FP la formazione iniziale rappresenta allo stato attuale una tipologia di offerta formativa caratterizzata da un'alta complessità e da incertezza rispetto alle sue evoluzioni future. Si intrecciano infatti in questo specifico "segmento" della FP diversi problemi aperti le cui prospettive future non hanno ancora confini sufficientemente definiti. Tali nodi critici vanno inoltre ad innestarsi in un sistema fortemente strutturato, con una lunga tradizione storica, che se da un lato ne ha permesso il consolidamento e lo sviluppo in termini di "know how", dall'altro ne ha frenato la flessibilizzazione in un momento di grandi trasformazioni.

Eppure, secondo le ricerche più serie la formazione iniziale nella FP riesce in generale a confermare le motivazioni degli utenti che l'hanno scelta intenzionalmente e svolge un buon lavoro di prevenzione e di recupero degli abbandoni nel senso che la motivazione della maggior parte passa da una scelta per incidente di percorso a una intenzionale. È vero che già fin dall'inizio la scelta della maggioranza sembra cosciente e mirata; tuttavia, la permanenza nel CFP conferma tale intenzionalità nella più gran parte degli allievi come risulta dal generale apprezzamento che essi esprimono riguardo alla formazione che ricevono e dalla soddisfazione che dimostrano nei confronti del proprio CFP.

Inoltre, tale formazione riesce a fornire una professionalità terminale nella maggior parte dei casi. Infatti, gli allievi della FP giudicano sufficiente/buona tutta la preparazione impartita nei CFP, ma in particolare lo sviluppo delle abilità pratiche e la preparazione a saper fare il proprio lavoro da solo. La FP di 1° livello risulta anche capace di rimotivare e preparare un certo numero di utenti al rientro nella scuola che, però costituiscono ancora una percentuale molto minoritaria.

È vero che la domanda di FP che proviene dall'abbandono è per una porzione consistente domanda da incidente di percorso. Tuttavia, la FP riesce in buona parte a operare un recupero, nel senso di rimotivare i giovani alla validità dello studio in funzione del lavoro e quindi del proprio inserimento professionale.

Questa pubblicazione rappresenta lo sviluppo della ricerca "Percorsi di qualità nella formazione professionale iniziale. Ricerca-intervento in Provincia di Ravenna", già pubblicata nella stessa collana, e contiene gli esiti di un'analisi mirata sia alla conoscenza delle caratteristiche dei giovani utenti sia alla costruzione di percorsi didattici tesi a valorizzare le loro capacità e attitudini. La situazione, già analizzata nel precedente lavoro, richiede una risposta formativa centrata sugli effettivi bisogni di questo specifico settore di utenza: rimotivazione ai processi di apprendimento; sviluppo dell'autostima, dell'autonomia e della capacità progettuale; socializzazione e sviluppo delle capacità relazionali; potenziamento delle abilità cognitive e di apprendimento individuale; recupero scolastico e culturale; raccordo CFP-famiglie. In proposito, il volume offre una serie di orientamenti preziosi tanto dal punto di vista teorico quanto da quello metodologico e, pertanto, si qualifica come uno strumento di grande rilevanza per quanti si occupano della formazione iniziale.

G. Malizia

GIORGIO BOCCA, *Pedagogia del lavoro. Itinerari*, Editrice La Scuola, Brescia 1998.

Nell'Introduzione l'Autore esplicita già l'ambito e le finalità del suo sforzo di ricerca sulla *Pedagogia del lavoro* che mira ad analizzare *un'area specifica, caratterizzata dalla presenza del lavoro produttivo (...) secondo particolarità sue proprie*. Considera il lavoro produttivo in sé allo scopo poter articolare intrinseche modalità di studio. Pertanto oggetto della ricerca del Prof. Giorgio Bocca è quello specifico *dell'ambito dell'impresa intesa quale unità di gestione e di decisione economica, che nasce allo scopo di produrre o comprare o rivendere un bene o un servizio*. È infatti l'orizzonte da cui procede anche per una *rilettura della formazione secondo un punto di vista non scolastico*.

La sua riflessione si muove dal concetto di *pedagogia* intesa come scienza che studia la relazione educativa e si avvale del contributo di molteplici altre scienze dell'educazione. Mira a fare sintesi nella produzione di un sapere che sia in grado di contribuire al processo di sviluppo personale secondo una antropologia che promuova *l'uomo permanentemente aperto alla propria autoeducazione*.

Da qui si snodano gli ampi e densi *excursus* che l'Autore chiama *itinerari* individuati nelle suggestive tematiche *Dall'otium al negotium, Industrialismo e democrazia, Homo faber, Pedagogia del lavoro, Impresa ed educazione permanente*, nelle quali analizza e dibatte in dimensione verticale e trasversale la storia, l'evoluzione, le stratificazioni, le contraddizioni e le prospettive valoriali, contenutistiche e metodologiche del lavoro produttivo come opportunità e come spazio della dinamica della relazione educativa ossia della crescita e maturazione dell'uomo inteso non solo come risorsa ma soprattutto come persona attiva nell'impresa e aperta e solidale con la società.

Nella attuale società complessa e mondializzata l'uomo è chiamato ad assumere il ruolo di protagonista nella sua integralità ed è un significato e una risorsa prospettica per l'impresa: l'uomo è *il capitale essenziale per l'impresa, portatore di un proprio mondo ed, in esso, di un particolare percorso di autoeducazione, la cui piena valorizzazione all'interno dell'impresa è la condizione per una sua forte disponibilità d'impegno nella produzione e nell'organizzazione stessa dell'impresa*. Non è importante soltanto la motivazione individuale al lavoro, ma anche la disponibilità a lasciarsi coinvolgere all'interno della cultura dell'impresa. Qui si colloca il ruolo e l'impegno riflessivo e culturale autentico della pedagogia del lavoro.

Il volume di Giorgio Bocca è pertanto un serio ed eccellente strumento culturale che va considerato come elemento formativo di qualità indispensabile sia per chi opera nell'ambito dei processi formativi sia per coloro che si preparano a gestire o già sviluppano o gestiscono le risorse umane nel mondo dell'impresa.

Sergio Borsato